

CENTRO PIO RAJNA

CENTRO DI STUDI PER LA RICERCA LETTERARIA, LINGUISTICA E FILOLOGICA

PIANO TRIENNALE (2015-2017) DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

1. PREMessa. FONDAZIONE, COSTITUZIONE E ATTIVITÀ DEL CENTRO PIO RAJNA.

Il Centro Pio Rajna – Centro di studi per la ricerca letteraria, linguistica e filologica – è stato costituito in Roma, per atto del Notaio Antonino D'Agostino, il 10 novembre 1988, con il compito statutario di « promuovere iniziative per lo sviluppo della ricerca scientifica nei settori d'interesse del Centro [letterario, linguistico, filologico] e la diffusione della cultura umanistica, anche attraverso scambi socio-culturali in Italia e con l'estero» (art. 1 dello Statuto). Successivamente, il 22 gennaio 1999, in adempimento di una precedente delibera della Assemblea ordinaria dei Soci, è stata tenuta ancora a Roma, assistita dal Notaio Prof. Gennaro Mariconda, un'Assemblea straordinaria per la modifica dello Statuto, a séguito della quale sono stati concessi al Centro la *personalità giuridica* (D.M. del 19 febbraio 1999, pubblicato nella G.U., serie generale, del 31 marzo 1999) e successivamente l'inserimento – per il triennio 2006-2008 – nella tabella degli Enti di elevato valore culturale istituita presso il Ministero per i Beni e le attività culturali. L'iscrizione nella tabella MiBAC è stata confermata negli anni successivi. Nel 2010 è stata concessa l'iscrizione nell'analoga tabella della Regione Lazio. In attuazione di ripetute delibere nell'Assemblea generale dei Soci, il 3 ottobre 2012 è stata tenuta una nuova Assemblea straordinaria, assistita ancora dal Notaio Prof. Gennaro Mariconda, per una nuova modifica dello Statuto (vd. ora qui, sopra) e per la delibera del trasferimento della sede operativa dai locali di Via della Mercede 52, in Roma, occupati dal maggio 2005, ai nuovi, sempre in Roma, al terzo piano della Villa Altieri, in Viale Manzoni 47.

L'intitolazione del Centro a Pio Rajna (Sondrio 1847-Firenze 1939) nasce dalla volontà di assumere la denominazione da un nome di altissimo prestigio che ben esprimesse, attraverso la propria attività e la propria opera, i valori fondamentali e gli obiettivi di ricerca che il nuovo sodalizio intendeva far propri. Insigne filologo italiano e romanzo, conoscitore espertissimo delle lingue e delle letterature neolatine, Pio Rajna fu infatti uno dei massimi, se non il massimo rappresentante di quella «Scuola storica» che segnò profondamente il rinnovamento degli studi letterari in Italia fra il secondo Ottocento e il primo Novecento. Dopo aver compiuto gli studi primari e secondari nella natia Sondrio, perfezionò la sua formazione presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, dove fu allievo di Alessandro D'Ancona e di Domenico Compagnotti. Conseguita la laurea, dopo un breve periodo di insegnamento nei licei fu chiamato, nel 1874, alla cattedra di Filologia romanza dell'Accademia Scientifico-Letteraria di Milano, quindi, nel 1883, a quella di Lingue e letterature neolatine dell'Istituto di Studi superiori di perfezionamento di Firenze, che tenne fino al 1922. Fin dai primi lavori i suoi interessi si orientarono alla ricerca delle fonti, germaniche e francesi, delle *chansons de geste* e del poema cavalleresco italiano, che approdarono poi a libri rimasti celebri: *Le fonti dell'Orlando furioso* (1876) e *Le origini dell'epopea francese* (1884), punto di diamante di una vastissima produzione critica che si estende in tutta l'area della letteratura medievale europea, comprenden-

do studi critici, spesso pietre miliari nel progresso degli studi relativi a quei campi di ricerca, e edizioni di testi, raffinatissime, da *I Reali di Francia* (1872) a vari cantari, al *De vulgari eloquentia* di Dante (1896): edizione esemplare, quest'ultima, della sua finezza di filologo, perché, penalizzata dalla mancata utilizzazione dell'importante codice Berlinese, scoperto più tardi, ebbe la soddisfazione di trovare in questo manoscritto conferme di ricostruzioni congetturali dell'editore. Un nome, dunque, emblematicamente rappresentativo di un indirizzo di studi e un metodo di ricerca che il Centro intendeva assumere come connotativi della propria attività.

*

Nel corso dei circa ventisette anni di attività (che si compiono nel 2015), il Centro Pio Rajna ha portato avanti un intenso programma di lavoro, articolato in vari campi di ricerca e su iniziative diverse, che ha consentito il conseguimento di risultati di rilievo – in parte realizzati, in parte in via di realizzazione, in parte orientati su obiettivi di medio o lungo periodo –, sotto le seguenti indicazioni settoriali:

- I. Convegni.
- II. Pubblicazione degli Atti dei Convegni e di altre attività scientifiche.
- III. Promozione di attività culturali: 1. Il progetto «Censimento e Edizione dei Commenti danteschi».
- IV. Promozione di attività culturali: 2. L'Edizione Nazionale dei Commenti danteschi.
- V. Promozione di attività culturali: 3. L'Edizione Nazionale delle Opere di Niccolò Machiavelli
- VI. Promozione di attività culturali: 4. L'Edizione Nazionale delle Opere di Pietro Aretino.
- VII. La «Bibliografia Generale della Lingua e della Letteratura Italiana (BiGLI)».
- VIII. I Periodici: la «Rivista di Studi Danteschi»; il «Bollettino del Centro Pio Rajna»; la rivista quadrimestrale «Filologia e Critica».
- IX. Il progetto: «Nuova Edizione commentata delle Opere di Dante (NECOD)».
- X. Altre iniziative dantesche: le serie «Quaderni della "Rivista di Studi Danteschi"»; «Biblioteca storica dantesca»; «La navicella dell'ingegno. Studi su Dante»; altre pubblicazioni dantesche.
- XI. Il progetto: «Autografi dei letterati italiani».
- XII. Le Grandi Letterature Dialettali d'Italia.
- XIII. Altre attività di ricerca e didattiche.
- XIV. Gestione della Biblioteca.

(e vd. anche il sito Internet www.centropiorajna.it).

Dalla metà circa del primo decennio del secolo l'attività di ricerca e di promozione culturale del Centro Pio Rajna si svolge in sintonia – talvolta in collaborazione o stretta sinergia – con la **Casa di Dante in Roma**, con sede nel Palazzetto degli Anguillara, a P.za S. Sonnino 5.

*

Il Centro Pio Rajna ha – sin dalla fondazione – la sua *sede legale* in Roma, Via della Nocetta 77/5A (CAP 00164, tel. 06-6616.2127); esso dispone inoltre, sempre in Roma, di una *sede operativa*, che è stata in Via della Mercede 52 dal maggio 2005 all'ottobre 2012, trasferita poi nella Villa Altieri, in Viale Manzoni 47 (CAP 00185, tel. 06-6992.4208, fax 06-

6978.3884; e.mail info@centropiorajna.it), dove sono ubicati la Direzione e la Sala riunioni, la Direzione e la Redazione centrale della «Bibliografia Generale della Lingua e della Letteratura Italiana (BiGLI)», le Redazioni delle Edizioni Nazionali e di tutte le iniziative culturali promosse dal Centro, nonché gli archivi, le attrezzature informatiche e scientifiche, con la *Biblioteca* del Centro e tutte le strutture correlate.

Il Centro Pio Rajna dispone ancora di un sito Internet (www.centropiorajna.it) dove sono illustrati i suoi dati di riferimento e le principali attività, con banca dati relativa al Censimento dei Commenti danteschi (e vd. ora il nuovo sito www.centenaridanteschi.it, istituito in occasione delle celebrazioni del Settecentocinquantesimo della nascita di Dante: 1265-2015); nonché di una banca dati relativa alla BiGLI (*BiGLI on line*: www.bigli.it), operativa dal settembre 2014, che si affianca all'edizione cartacea, inizialmente esclusiva: voll. I-XVIII, 1991-2008, poi XIX-XX, 2009-2010, e gli altri a seguire.

Il Centro Pio Rajna dispone inoltre di una propria dotazione finanziaria, nonché di libri, mobili, macchine e attrezzature videomagnetiche e/o elettronico-digitali (computer, scanner, stampanti laser, modem, fotocopiatrici, ecc.), programmi informatici, ecc., e dell'uso di un patrimonio bibliografico, discografico, filmico, come appresso descritto:

- Biblioteca di oltre 25.000 volumi, con circa 250 periodici e oltre 5000 opuscoli ed estratti;
- Fototeca di circa 1000 diapositive e fotografie di documenti d'archivio e d'arte;
- Filmoteca di circa 1000 microfilm di manoscritti, stampe e documenti antichi;
- Discoteca di circa 600 DVD, con la riproduzione digitale di gran parte dei microfilm di codici e antiche stampe e altri documenti prevalentemente danteschi e machiavelliani, per una più agevole consultazione.

Il Centro Pio Rajna è iscritto nella tabella degli Enti di elevato valore culturale istituita presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali; nonché nell'analoga tabella istituita presso la Regione Lazio.

Tutte le pubblicazioni del Centro Pio Rajna sono realizzate dalla Salerno Editrice, Roma, promosse e distribuite dalla stessa.

2. CONFIGURAZIONE GIURIDICA DEL CENTRO PIO RAJNA. FONTI DI FINANZIAMENTO.

Il Centro Pio Rajna si configura pertanto come un Ente senza fini di lucro, disciplinato dalla normativa di diritto privato relativa a tali istituzioni, e svolge la propria attività sotto la vigilanza del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT, già MiBAC).

Fin dalla fondazione, per l'ottenimento della personalità giuridica, il Centro Pio Rajna dovette dotarsi, in conformità alla normativa vigente, di un proprio patrimonio finanziario vincolato di Lit. 120 milioni (trasformato poi in € 61.974,83), che costituisce la base finanziaria iniziale dell'ente. A questa, poiché il Centro non dispone di altre fonti di finanziamento proprie, al di fuori delle contribuzioni annuali dei Soci, di modesta entità, è stato necessario affiancare finanziamenti di terzi – Enti pubblici e/o privati – che hanno accettato di contribuire a singole ricerche o iniziative messe in cantiere e per le quali venivano concessi finanziamenti finalizzati, di volta in volta rendicontati. Sono state così finanziate le Edizioni Nazionali delle Opere di Pietro Aretino e delle Opere di Niccolò Machiavelli, sostenute da contributi ordinari del MiBAC, vari di anno in anno, commisurati ai progressi delle Edizioni; così la ricerca mirata al Censimento e alla Edizione (poi Edizione Nazionale) dei Commenti danteschi:

avviata con fondi MIUR (cosiddetto 60 %, poi PRIN 1998-2000), continuata come Edizione Nazionale dei Commenti danteschi, sostenuta con contributi del MiBAC dai fondi delle Edizioni Nazionali maggiori, con integrazioni di sponsor privati per la sezione dei facsimili di «Commenti figurati»; così varie iniziative minori, da singole attività (Convegni e pubblicazione dei relativi Atti, seminari e conferenze, mostre, pubblicazione di singoli saggi o raccolte di saggi, ecc.) a imprese di più ampio respiro (per es., i 3 volumi in 6 tomi della «Lectura Dantis Romana»: *Cento canti per cento anni*), realizzate con il concorso di sponsor pubblici o privati (università, fondazioni bancarie, imprenditori, persone fisiche); così l'impresa di più ampio respiro in assoluto ad oggi realizzata dal Centro Pio Rajna, la «Bibliografia Generale della Lingua e della Letteratura Italiana (BiGLI)», censimento e documentazione integrale della circolazione della cultura italiana nel mondo a partire dal 1991, sostenuta fin dall'inizio da finanziamenti della Regione Lazio (L.R. del Lazio n. 1/1994) e di altre Regioni (per es. Piemonte), del MiBAC (contributi sporadici, dai fondi ordinari per la ricerca), da contributi straordinari dello Stato (fondi "ottopermille" della Presidenza del Consiglio; legge 311/2004), sospesi, tutti, a partire dal 2009/2010: ciò che ha determinato una situazione di crisi della struttura e del progetto, con sospensione della ricerca e della schedatura, nonché delle pubblicazioni, all'altezza del vol. XVIII/2008, pubblicato nel 2010 e rimasto privo dei finanziamenti (regionali e statali) previsti anche per quell'ultima annata di ricerca.

L'impresa ha potuto essere riavviata nel 2013, a séguito del finanziamento statale concesso al Centro Pio Rajna con la Legge 112/2013 (pubblicata nella G.U. dell'8.10.2013). È stato così possibile riprendere e rinnovare la ricerca, e aggiornarne la forma di utilizzazione, affiancando alla tradizionale edizione cartacea il *data base* sopra cit. (*BiGLI on line*).

Tutti i finanziamenti, da qualsiasi fonte pervenuti – iscritti in bilancio in capitoli distinti, intitolati alle singole ricerche di riferimento –, vengono rigorosamente impiegati nel perseguimento dei fini per i quali sono stati concessi. Ogni anno viene redatta rendicontazione analitica per le singole voci di spesa, oltre che globale, delle uscite dell'ente.

Organi di gestione e di indirizzo del Centro Pio Rajna sono, a norma di Statuto (vd. avanti): a) Assemblea Generale dei Soci (artt. 3, 4), che si riunisce ordinariamente due volte l'anno e approva i bilanci consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno in corso; b) Presidente e Consiglio Direttivo (artt. 3, 5, 6, 7), attualmente composto di cinque membri, che esercitano le ordinarie attività di gestione, con la possibile collaborazione di un Direttore Amministrativo e/o di un Vicepresidente (art. 8), nominati tra i membri del Consiglio Direttivo; c) Comitato Scientifico (art. 9); d) Revisore dei conti (art. 11).

Tutte le attività degli organi di gestione e di indirizzo (Assemblea, Comitato Scientifico) del Centro Pio Rajna sono svolte a titolo gratuito e non è prevista la corresponsione di un gettone di presenza ai partecipanti. Eccezionalmente può essere corrisposto un rimborso di spese di viaggio opportunamente documentate.

3. NORMATIVA INTERNA IN ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI LEGGE IN MATERIA DI PUBBLICITÀ E TRASPARENZA, NONCHÉ CONTRASTO DELLA CORRUZIONE E PREVENZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE

Sui temi in epigrafe sono state focalizzate le seguenti fonti normative:

1) Legge 6 nov. 2012, n. 190 (pubblicata nella G.U. del 13.11.2012), Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;

- 2) Decr. leg. 14 mar. 2013, n. 33 (pubblic. nella G.U. del 05.03.2013), Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;
- 3) Decr. leg. 8 apr. 2013, n. 39 (pubblic. nella G.U. del 19.04.2013), Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190.
- 4) MiBACT, Piano triennale di prevenzione della corruzione - 2014-2016 (art.1, comma 8, della legge 6 novembre 2012, n. 190), attuato con D.M. del 1° apr. 2014.

Mirate fondamentalmente alla prevenzione di abusi nell'attività delle pubbliche amministrazioni o di enti pubblici ad esse equiparati, le norme sopra cit. potrebbero trovare riferimento all'attività del Centro Pio Rajna solo per la parte che riguarda «enti di diritto privato regolati o finanziati» dalla P.A.: con varia casistica (vd. D.l. n. 39/2013, art. 1, co. 2 lett. d), che tuttavia in nessun caso sembra trovare riscontro nella situazione del Centro, salvo l'essere questo un ente di diritto privato che opera con contributi dello Stato o episodicamente di altre amministrazioni. Né ad esso sembrano riferibili le norme relative agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni enunciate nell'art. 1, co. 34, della L. 190/2012, o nell'art. 11 del D.l. n. 33/2013, nella nuova formulazione di cui all'art. 24-bis, co. 1, del D.l. del 24 giu. 2014, n. 90, convertito con modificazioni nella L. 11 ag. 2014, n. 114.

Più precisa corrispondenza con alcune situazioni del Centro Pio Rajna sembra di poter trovare invece in alcune norme del «Piano triennale di prevenzione della corruzione» del MiBACT per gli anni 2014-2016 (cit. sub 4), in partic. al punto 6, che stabilisce quanto segue: «*Enti e società vigilate dal Mibact. Gli enti di diritto privato, le Fondazioni e le Società vigilate o partecipate dal Mibact dovranno implementare o introdurre adeguate misure di organizzazione e gestione del rischio ai fini del contrasto alla corruzione. [...] Gli enti e le società vigilate dovranno nominare il Responsabile della prevenzione e della corruzione, formulare il proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione che tenga conto delle indicazioni contenute nel presente Piano e definire i propri modelli di organizzazione e di gestione dei meccanismi di accountability (rendicontazione sociale) che consentano ai cittadini di avere notizie in merito alle misure di prevenzione della corruzione adottate e alla loro attuazione. [...]*».

In adempimento di tale norma il Consiglio Direttivo del Centro Pio Rajna, nella riunione del 4 mag. 2015, ha deliberato di conferire al Prof. Enrico Malato, Presidente del Centro, le funzioni di «Responsabile della prevenzione e della corruzione», che, nella prospettiva del «Piano triennale» del MiBACT, saranno esercitate con il massimo rigore, nel puntuale rispetto della normativa sopra richiamata: pur nei limiti in cui un insieme di regole concepite in riferimento a organismi della P.A. siano applicabili a un ente di diritto privato caratterizzato dalla mancanza di una struttura amministrativa di tipo professionale, con organico di personale dipendente, che non esiste, mentre la gestione è affidata al gratuito volontariato degli organi dirigenti; le pratiche amministrative sono curate da un consulente esperto, pagato secondo le tabelle professionali. Le persone a vario titolo impegnate in attività di ricerca o di promozione culturale dell'ente, selezionate secondo criteri di competenza scientifica – garantita da adeguati titoli di studio e *curriculum*, affidati alla valutazione tecnica degli organi dirigenti del Centro –, sono vincolate da contratti mirati alla singola attività di volta in volta assunta.

Tutte le cariche sociali sono assunte nel più rigoroso rispetto delle regole statutarie e, ove sia il caso, della normativa di legge. Tutte le delibere relative ad attività di ricerca o di promozione culturale, promosse talvolta nelle Assemblee generali dei Soci, vengono, a norma di

Statuto, vagliate dal Comitato Scientifico e approvate dal Consiglio Direttivo, che ne studia le condizioni di fattibilità. La scelta degli studiosi che possano di volta in volta essere coinvolti nell'una o l'altra iniziativa è affidata agli organi dirigenti e di orientamento del Centro, che giudicano collegialmente con esclusivo riferimento alle competenze scientifiche e professionali dei candidati, come sopra precisato. Nel caso di ricerche più complesse, che presumano la presenza di una direzione specifica, individuale o collegiale (per es., la NECOD), le scelte sono fatte d'intesa anche con quella Direzione. Lo stesso accade quando tale Direzione coincida con il Comitato Scientifico eventualmente preposto alla ricerca dall'Ente istitutivo della ricerca stessa (per es., le Edizioni Nazionali delle Opere di Niccolò Machiavelli e di Pietro Aretino, oppure dei Commenti danteschi, istituite con decreti ministeriali che nominano anche i relativi Comitati Scientifici). In tali ultimi casi, per altro, mentre il Centro offre la più ampia collaborazione, mettendo a disposizione spazi operativi, macchine e attrezzature, la Biblioteca, ecc., la gestione dei fondi resta riservata agli organi cui spetta (Commissioni Scientifiche) a norma di legge.

Per tali motivi si ritiene che il rischio di corruzione o di conflitto di interesse sia praticamente inesistente nell'attività del Centro Pio Rajna.

Per garantire l'adempimento degli obblighi di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni imposti dalla normativa sopra richiamata, nel sito Internet del Centro Pio Rajna vengono pubblicati:

- Statuto del Centro Pio Rajna;
- Composizione degli organi di gestione e di indirizzo;
- Ultimi bilanci, consuntivo dell'anno precedente e preventivo dell'anno in corso, approvati dall'Assemblea dei Soci, con la Relazione del Revisore dei conti;
- Documento intitolato «Piano triennale (2015-2017) di prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l'integrità»;
- Indirizzo di posta elettronica: info@centropiorajna.it.

Roma, 20 maggio 2015